

## **GRUPPO DI STUDIO BUSINESS PLAN – Nota relativa all’incontro del 13.05.2015**

Il consigliere delegato dott. Roberto Frascinelli introduce l’argomento, soffermandosi sul contesto del nostro Paese che è caratterizzato da circa 4,3 milioni di imprese e, secondo il nono Censimento dell’Industria e dei Servizi elaborato dall’Istat nel 2013, il 94,6% delle quali è rappresentato da microimprese, il 4,8% da piccole imprese, lo 0,5% da medie imprese e solamente lo 0,1% da grandi imprese. (Le società quotate rappresentano solamente lo 0,01% della totalità delle imprese).

- Questo significa strutture aziendali poco organizzate e con processi e procedure non formalizzate, in cui prevale l’azione della proprietà rispetto all’azione manageriale (spesso quest’ultima assolutamente assente da dette strutture).
- Il governo aziendale procede dunque con obiettivi generalmente di breve o brevissimo periodo, senza alcun tipo di programmazione strutturata. Solo le grandi imprese (decisamente una minoranza sul nostro territorio nazionale) si avvalgono di quelle strutture e di quegli strumenti necessari per una corretta programmazione a sostegno dell’azione imprenditoriale.

Il *Business Plan* rappresenta quindi uno strumento imprescindibile a supporto di una efficace gestione dell’agire imprenditoriale, aspetto fondamentale sia per le aziende in fase di Start-up o in rapida crescita che per aziende giunte ad un livello di sviluppo più avanzato; considerando altresì che le piccole imprese non sempre adottano strumenti per programmare la propria azione imprenditoriale.

I motivi di tale carenza sono vari: mancanza di conoscenza degli strumenti stessi, mancanza di una concreta “cultura di impresa”, sensazione che detti strumenti siano inutili perdite di tempo, eccessiva onerosità per implementare i sistemi di programmazione e, non ultimo, la sensazione che l’attuale situazione di turbolenza non possa essere adeguatamente prevista e formalizzata in un piano di sviluppo.

Gli obiettivi di un’azienda che guidano alla creazione di valore possono essere infatti riassunti in tre differenti categorie: la ricerca del più alto grado di efficienza nelle operazioni correnti, la gestione dei rischi correlati a tali attività correnti, lo sviluppo di competenze interne che supportino l’azienda nei processi di innovazione e di adattamento ai rapidi cambiamenti dell’ambiente esterno.

Un’accurata ed attenta attività di programmazione deve pertanto considerare complessivamente questi tre aspetti e, conseguentemente, il corretto utilizzo di uno strumento -quale è rappresentato dal *Business Plan*- risulta essere fondamentale per fissare gli obiettivi da raggiungere nonché le possibili azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli stessi.

Il Commercialista diventa pertanto la guida nell’ambito della redazione di un *Business Plan* sostenibile e fruibile in modo dinamico da parte dei vari stakeholders dell’impresa e deve attuare

un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei propri clienti per fare percepire e comprendere che la redazione di un *Business Plan* (e la "sua manutenzione" nel tempo) è un elemento imprescindibile per poter continuare a competere e permettere all'Azienda di permanere sul mercato.

Un'azione imprenditoriale programmata e monitorata, grazie all'ausilio di strumenti del *Business Plan*, ha il pregio di rendere l'imprenditore più consapevole della propria realtà economica e del contesto economico e territoriale in cui opera.

Il *Business Plan* trova indispensabile funzione nei rapporti con gli stakeholders dell'impresa:

- 1) investitori istituzionali;
- 2) con gli Istituti Bancari, nonché:
  - per le tematiche relative alla crisi di Impresa e per il suo superamento;
  - per la costituzione e gestione delle "Start-up";
  - per la valutazione dell'azienda.

Termina la sua esposizione richiamando che ha invitato a partecipare ai lavori del Gruppo di Studio l'avv. Stefano Comellini (penalista) e l'avv. Alessandro Baudino (civilista) onde avere un supporto giuridico circa la tematica "responsabilità" del redattore del Piano.

I coreferenti del Gruppo di Studio, dott. Franco Martino e dott. Piermario Croce, hanno esposto sulla definizione e sui concetti generali soffermandosi sull'aspetto dinamico del *Business Plan*, fornendo alcune indicazioni relativamente agli obiettivi e contenuti del lavoro del "Gruppo di Studio".

Successivamente, i partecipanti hanno provveduto ad una sintetica esposizione delle proprie esperienze professionali e delle loro aspettative rispetto alla partecipazione al Gruppo di Studio.

In sintesi è emerso che il Gruppo di Studio, oltre alle tematiche direttamente riguardanti la redazione del *Business Plan*, potrebbe affrontare le seguenti tematiche:

- correlazione tra *Business Plan* e controllo di gestione/reporting;
- *Business Plan* quale base per il processo decisionale riguardo a progetti di investimento/valutazione aziendale;
- *Business Plan* per aziende in Start-up;
- aspetti legali nella redazione del *Business Plan*.

L'obiettivo della prossima riunione del Gruppo di Studio, fissata per il giorno **11 giugno, ore 17.00**, presso la sede dell'Ordine, consiste in una migliore definizione delle tematiche da affrontare, possibilmente iniziando ad attribuire incarichi di approfondimento a singoli partecipanti al Gruppo di Studio. Pertanto ognuno dei partecipanti è stato invitato ad una riflessione in merito ed a formulare delle proposte.

Con l'occasione si porgono i più cordiali saluti

Roberto Frascinelli

Franco Martino

Piermario Croce